



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15/05/2007

=====

ADDI' 15/05/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE (CON COMPOSTA):

MARRAZZO	Pietro	Presidente vice	MANDARINI	Alessandra	Assessore
POMPIDO	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Yorio	"
ASTORRI	Enzo	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulio	"
CONTA	Silvia	"	VALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	SARATTI	Silberto	"
FICHERA	Carlo	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

***** OMISSIS

AGENDATI: COSTA - MANDARINI - RANUCCI

LIBERAZIONE N. 298

Oggetto:

Ratifica del Protocollo di intesa per definire un programma di interventi finalizzato alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale nell'area del distretto della ceramica di Civita Castellana.



298 15 MAG. 2007 *du*

Oggetto: Ratifica del Protocollo di intesa per definire un programma di interventi finalizzato alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale dell'area del distretto della ceramica di Civita Castellana.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio ed Artigianato di concerto con l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6;

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n.1;

VISTA la legge regionale 19 dicembre 2001, n. 36, che detta norme per l'incremento dello sviluppo economico, della coesione sociale e della occupazione nel Lazio e disciplina, altresì, le modalità di individuazione e organizzazione dei Sistemi Produttivi Locali, dei Distretti Industriali e delle Aree Laziali di Investimento;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 8 febbraio 2002, n. 135, con la quale è stato individuato il Distretto Industriale di Civita Castellana;

VISTO il Protocollo di Intesa, stipulato il 31 gennaio 2007, tra la Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Provincia di Viterbo, i Comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Faleria, Gallese, Corchiano, Fabrica di Roma, Nepi e Sant'Oreste, la CCIAA della Provincia di Viterbo, il Centro Ceramico di Civita Castellana, le Associazioni dei datori di lavoro e le Organizzazioni Sindacali per definire un programma di interventi finalizzato alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale dell'area del distretto della ceramica di Civita Castellana;

CONSIDERATO CHE il suddetto documento, trasmesso dal Ministero Sviluppo Economico con nota n.12320 del 2 marzo 2007, è stato acquisito agli atti del Dipartimento Economico ed Occupazionale della Regione Lazio con prot. n.30307 del 5 marzo 2007;

CONSIDERATO CHE si tratta di un protocollo sottoscritto dalle parti nell'attesa che venga avviata la nuova politica industriale come, tra l'altro, recentemente riformata dalla legge finanziaria nazionale per il 2007;

CONSIDERATO CHE la crisi dell'area, partendo da quella del settore ceramico delle stoviglie, ha causato in sei anni la perdita di 1500 posti di lavoro di cui oltre la metà donne;

CONSIDERATO CHE il sopracitato accordo impegna tutte le parti, istituzionali e sociali, con il determinante ruolo di iniziativa della Regione Lazio, a definire nei prossimi quattro mesi un programma integrato di rilancio e riconversione industriale dell'area, finalizzato in primo luogo alla crescita occupazionale, all'incremento della coesione degli operatori economici, allo sviluppo del tasso di innovazione tecnologica e all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali;

CONSIDERATO, come rappresentato dal citato protocollo, che la Regione Lazio può proporre al Tavolo Tecnico, in corso di istituzione, presso il Ministero Sviluppo Economico le azioni aderenti ai fabbisogni collettivi di servizi delle imprese dell'Area;



298 15 MAG. 2007 *ll*

PRESO ATTO CHE, per lo svolgimento delle funzioni di cui sopra, la Regione Lazio si avvarrà del proprio Tavolo Interassessoriale per le Emergenze Occupazionali, dove verranno coinvolti gli Assessorati al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili, alla Piccola e Media Impresa, Commercio ed Artigianato, allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, al Bilancio Programmazione Economico-Finanziaria e Partecipazione ed all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione e, ove opportuno, gli Enti strumentali della Regione;

RITENUTO, pertanto, necessario ratificare il Protocollo d'intesa per definire un programma di interventi finalizzato alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale dell'area del distretto della ceramica di Civita Castellana stipulato il 31 gennaio 2007, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Provincia di Viterbo, i Comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Faleria, Gallese, Corchiano, Fabrica di Roma, Nepi e Sant'Oreste, la CCIAA della Provincia di Viterbo, il Centro Ceramico di Civita Castellana, le Associazioni dei datori di lavoro e le Organizzazioni Sindacali;

RITENUTO necessario autorizzare il Dipartimento Economico e Occupazionale ed il Dipartimento Sociale, nell'ambito delle rispettive competenze, a porre in essere tutte le attività necessarie per l'attuazione di quanto concordato nel citato Protocollo;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non è soggetto alla procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- di ratificare il Protocollo d'intesa per definire un programma di interventi finalizzato alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale dell'area del distretto della ceramica di Civita Castellana stipulato il 31 gennaio 2007, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione Lazio, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Provincia di Viterbo, i Comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Faleria, Gallese, Corchiano, Fabrica di Roma, Nepi e Sant'Oreste, la CCIAA della Provincia di Viterbo, il Centro Ceramico di Civita Castellana, le Associazioni dei datori di lavoro e le Organizzazioni Sindacali;
- di autorizzare il Dipartimento Economico e Occupazionale ed il Dipartimento Sociale, nell'ambito delle rispettive competenze, a porre in essere tutte le attività necessarie per l'attuazione di quanto concordato nel citato Protocollo.

Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

La deliberazione verrà pubblicata sul B.U.R. della Regione Lazio.



protocollo di
intesa.pdf

Il PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

Il SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





Ministero dello Sviluppo Economico

PROTOCOLLO DI INTESA

Tra:

- il Ministero dello Sviluppo Economico
- la Regione Lazio
- la Provincia di Viterbo
- i Comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Faleria, Gallese, Corchiano, Fabrica di Roma, Nepi e Sant'Oreste
- la CCIAA della Provincia di Viterbo
- Centro Ceramico di Civita Castellana
- le Associazioni dei datori di lavoro
- le Organizzazioni Sindacali

Premesso che

1. il distretto della ceramica di Civita Castellana – individuato dalla Regione Lazio ai sensi della L.R. 36/01 con riferimento ai settori di attività di cui ai codici ISTAT 26.2 e 3 ed all'area dei comuni di Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Faleria, Gallese, Corchiano, Fabrica di Roma, Nepi e Sant'Oreste – è interessato da una crisi occupazionale conseguente alla perdita di competitività sui mercati internazionali del comparto delle stoviglie, con la perdita di circa 1.500 posti di lavoro di cui oltre la metà donne. Il comparto della porcellana per usi igienico-sanitari, caratterizzato da una tecnologia matura, pur non evidenziando uno stato di crisi, non è in grado di garantire né il mantenimento dei livelli storici di occupazione industriale del distretto né il mix di genere;
2. riconosciuta l'esistenza dello stato di crisi del Distretto, tutte le parti firmatarie hanno espresso la volontà di attivare una politica volta da un lato a riqualificare la produzione di ceramiche e dall'altro a riconvertire l'area attraverso iniziative di nuove attività industriali che consentano di ridurre il disagio sociale, favorendo il mantenimento occupazionale e orientando lo sviluppo del sistema economico dell'area;
3. le parti firmatarie prendono atto che i principali strumenti di politica industriale attivabili nell'area distrettuale, sono in fase di riforma per effetto della contemporanea revisione e definizione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, della politica europea regionale di coesione per il periodo 2007-2013, della riforma complessiva dell'intervento statale come delineato nel disegno di legge del Governo "Interventi per l'innovazione industriale" (cd. "Industria 2015"), in gran parte recepito dalla Legge finanziaria nazionale per il 2007, e della Legge finanziaria regionale per il 2007.

COPIA DEL PROTOCOLLO DI INTESA



Tutto ciò premesso

1. Oggetto dell'intesa

Le parti convengono di definire un programma di interventi finalizzato, come specificato nelle premesse, alla riqualificazione e innovazione della filiera ceramica nonché alla riconversione produttiva e alla crescita occupazionale dell'area il cui costo complessivo è valutato nell'ordine di 20 milioni di euro.

2. Contenuti del piano

Il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Lazio valideranno, entro quattro mesi dalla sottoscrizione del presente protocollo, il programma predisposto che sarà articolato in progetti, azioni e/o strumenti di intervento coerenti con i seguenti tre obiettivi:

- a. Ricerca, sviluppo, innovazione e servizi collettivi di distretto.

Per uno sviluppo sostenibile nel medio lungo termine si ritiene che il sistema economico distrettuale debba diversificarsi incrementando il valore aggiunto, il tasso di innovazione tecnologica e la coesione degli operatori economici.

A tal fine va sostenuta l'attività di ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica d'interesse del settore ed il relativo trasferimento tecnologico alle imprese anche mediante la collaborazione con i Centri di Ricerca, il coinvolgimento del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio, agevolando la partecipazione ai progetti nazionali e comunitari specie nel settore delle tecnologie ceramiche. Queste azioni sono di norma favorite laddove le imprese si aggregano per far raggiungere ai progetti la necessaria massa critica.

Vanno inoltre sostenuti altri servizi distrettuali riguardanti, a titolo non esaustivo, l'acquisto di materie prime, la commercializzazione soprattutto all'estero, i marchi, i brevetti, il design, i servizi energetici ed ambientali anche per aumentare la coesione del Distretto.

A tal fine la CCIAA e la Provincia proseguiranno, in collaborazione con le Associazioni di Categoria, a favorire la libera aggregazione delle imprese prevista per accedere alle disposizioni di cui alla Legge n. 266/2005 così come modificata dalla Legge 296 del 27/12/2006 art. 1 co. 890 e ss. in materia di distretti produttivi ed operare al fine di attrarre investimenti imprenditoriali che creino occupazione in tempi brevi.

Le parti si impegnano a definire strumenti agevolativi operativi dotati di adeguate risorse finanziarie che incentivino nuove iniziative industriali e di filiera e ampliamenti di quelle esistenti che creino nuova occupazione e incrementino il valore aggiunto, il tasso di innovazione tecnologica e la coesione degli operatori economici del Distretto.

A tal fine il Ministero dello Sviluppo Economico si impegna, all'esito della riforma degli strumenti, a verificare la possibilità di includere l'area del Distretto Ceramico tra quelle previste dell'art.11, comma 8 della L. 80/05 e successive modificazioni e integrazioni attivando i sostegni previsti dalla L. 181/89.

Gli Enti Locali si impegnano ad assicurare la massima rapidità e priorità per le eventuali autorizzazioni necessarie per le iniziative industriali sostenute.

- b. Ridurre il disagio sociale, migliorare l'occupabilità.

Le parti si impegnano a utilizzare al massimo gli ammortizzatori sociali vigenti, nonché a verificare la sussistenza delle condizioni per l'attivazione delle procedure in deroga.

Handwritten signatures and stamps at the bottom of the page, including a stamp in a box at the bottom left.

Le parti si impegnano ad elaborare strumenti attivi per le politiche del lavoro da coordinare con gli strumenti per l'autoimprenditorialità e l'autoimpiego, da riservarsi a progetti fattibili e cantierabili che coinvolgano prioritariamente lavoratrici donne.

Altri interventi formativi finalizzati all'assunzione o alla riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici saranno tarati sulle esigenze concrete che emergeranno dalle azioni di cui ai precedenti obiettivi a) e b).

3. Impegni delle parti

Le parti contribuiranno alla fattibilità del programma assumendo, fin d'ora, i seguenti impegni:

a. Governo

- si impegna, per il tramite del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa con la Regione Lazio, ad attivare le procedure per il cofinanziamento delle iniziative del distretto ceramico di Civita Castellana ai sensi della normativa vigente e in particolare della Legge n. 266/2005 art.1, commi 371-bis, 371-ter, attivando specificamente le risorse in conto capitale di cui al comma 372, così come modificata dall'art. 1, co.890 ss. della legge 296 del 27/12/2006.
- si impegna altresì a promuovere, all'esito della riforma degli strumenti di politica industriale, l'inclusione dell'area del Distretto Ceramico tra quelle previste dal comma 8 dell'art.11 della L. 80/05 e successive modificazioni e integrazioni attivando i sostegni previsti dalla L. 181/89.

b. Regione

- la Regione Lazio, mediante la L.R. 36/01, ha già riservato per il Distretto della Ceramica 2.200.000 Euro e le procedure di approvazione dei progetti imprenditoriali sono in corso;

la Regione Lazio inoltre:

- si impegna a promuovere gli interventi riguardanti la formazione dei lavoratori secondo i fabbisogni delle iniziative imprenditoriali individuate dai progetti. A tal fine e nell'ambito della programmazione regionale, la Regione individuerà gli strumenti e le risorse finalizzate al finanziamento dei progetti;
- si impegna a promuovere gli interventi riguardanti le politiche attive per il lavoro tra cui azioni di outplacement, autoimprenditorialità, autoimpiego e incentivi all'occupazione rivolti agli ex addetti del distretto. A tal fine e nell'ambito della programmazione regionale, la Regione individuerà gli strumenti e le risorse finalizzate al finanziamento dei progetti anche avvalendosi del Programma Operativo regionale di interventi finanziati con il Fondo straordinario per l'Occupazione approvato con D.G.R. n. 803 del 7/11/06;
- si impegna a promuovere gli interventi in Ricerca, Sviluppo ed Innovazione di interesse del Distretto con il coinvolgimento del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio favorendo la collaborazione tra le imprese e i Centri di Ricerca;
- Si impegna altresì a coinvolgere, nelle fasi di attuazione del presente protocollo, i sindacati regionali confederali e di categoria.

c. Governo e Regione congiuntamente

- ciascuno secondo le proprie competenze si impegnano a favorire l'utilizzo degli ammortizzatori sociali nell'area distrettuale di Civita Castellana, anche ricorrendo, una volta definite le procedure per la loro concreta attuazione, alle proroghe ed agli strumenti in deroga;

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

- si impegnano a cofinanziare gli interventi ai sensi dell'art. 1 commi 371-bis e commi 371-ter della Legge n. 266/2005, così come modificata dall'art. 1 co. 890 ss. della legge 296 del 27/12/2006 e della L. 181/89 riguardanti nuove iniziative industriali.

d. Provincia e Camera di Commercio

- Si impegnano con la massima collaborazione interistituzionale e con le Associazioni di categoria di riferimento e le imprese a rafforzare la compagine sociale dell'attuale Società Consortile "Centro Ceramica Civita Castellana s.r.l." e quant'altro necessario per ulteriormente qualificarlo quale soggetto rappresentativo del distretto produttivo, anche al fine di usufruire di eventuali misure di incentivazione.
- Si impegnano altresì a coinvolgere, nelle fasi di attuazione del presente protocollo, i sindacati provinciali confederali e di categoria.

e. Enti Locali

- Si impegnano ad assicurare con la massima rapidità e priorità il rilascio delle necessarie autorizzazioni e a semplificare tutte le attività necessarie a garantire l'insediamento di attività in grado di valorizzare le potenzialità dell'area distrettuale.

f. Parti Sociali

- Si impegnano a promuovere l'aggiornamento, la riconversione e lo sviluppo di nuove competenze attraverso il ricorso ai fondi interprofessionali.

4. Attuazione del programma

Le parti convengono di istituire un Tavolo Tecnico presso il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato alla valutazione del programma ed alla definizione della fattibilità delle singole azioni, a partire dagli spunti progettuali allegati.

Convenendo che la regione Lazio, la Provincia di Viterbo e la CCIAA di Viterbo sono i soggetti Istituzionali idonei per proporre le azioni aderenti ai fabbisogni collettivi di servizi delle imprese dell'area, il Tavolo Tecnico è così costituito dai rappresentanti di:

- Ministero dello Sviluppo Economico, il quale avrà cura di coinvolgere il Ministero per il Lavoro e le altre Amministrazioni ed Enti Strumentali statali;
- Regione Lazio, mediante il proprio Tavolo Interassessorile per le Emergenze Occupazionali che avrà cura di coinvolgere gli Assessorati al Lavoro, alle PMI, allo Sviluppo Economico, Ricerca, Innovazione e Turismo, al Bilancio ed alla Formazione che lo costituiscono e, ove opportuno, gli Enti strumentali della Regione;
- Provincia di Viterbo, la quale avrà cura di coinvolgere gli Enti Locali.
- Camera di Commercio di Viterbo, la quale avrà cura di coinvolgere le Associazioni datoriali e sindacali locali, le imprese del Distretto e la Società Consortile "Centro Ceramica Civita Castellana s.r.l."

Roma, 31 gennaio 2007

Ministero dello Sviluppo Economico

Regione Lazio

[Handwritten signatures and stamps]

[Stamp: COPIA]



Provincia di Viterbo *Oliviero Morel*
 Comune di Castel Sant'Elia *Prodi*
 Comune di Civita Castellana *Massimo Pignatelli*
 Comune di Faleria *Pignatelli*
 Comune di Corchiano *Stellato*
 Comune di Fabrica di Roma *Falerio*
 Comune di Nepi *Falerio*
 Comune di Sant'Oreste *Mario Segoni*
 CCIAA della Provincia di Viterbo *Fed. Pignatelli*
 "Centro Ceramica Civita Castellana s.r.l." *Federio*
 Assindustria Viterbo *Federio*
 Federazio Viterbo *Federio*
 CNA - Viterbo *Federio*
 CIGL *Federio*
 UIL *Federio*
 CISL *Federio*
 COMUNE DI GALLESE *Mario Segoni*

Federio

Mario Segoni

SPUNTI PROGETTUALI

A. RICERCA, SVILUPPO, INNOVAZIONE E SERVIZI COLLETTIVI DI DISTRETTO

La Regione Lazio ha promosso, con le Province di Rieti e Viterbo, la costituzione del Parco Scientifico e Tecnologico dell'Alto Lazio per promuovere la cooperazione tra reti locali della ricerca ed imprese e favorire, tra l'altro, l'innovazione tecnologica nel settore della ceramica.

Il Distretto Ceramico di Civita Castellana è pienamente titolato, con le proprie specificità, ad inserirsi nell'area ceramica, nata all'interno della piattaforma tecnologica italiana delle costruzioni, per concorrere ai fondi del VII Programma quadro comunitario per la ricerca. Inoltre il Distretto potrebbe porsi in rete usufruendo dell'esperienza e delle professionalità derivanti dal distretto ceramico di Sassuolo. Sul piano della rappresentanza degli interessi imprenditoriali, è da rilevare che il settore dei sanitari di Confindustria si è recentemente aggregato al settore delle piastrelle nella Confindustria ceramica.

In questo contesto vanno individuate azioni e progetti di ricerca finalizzati ad individuare nuove tecnologie trasferibili nel settore della porcellana ad uso igienico-sanitario, delle stoviglie o comunque d'interesse dell'imprenditoria del Distretto o attraibile al Distretto. Di particolare interesse possono essere le ceramiche tecniche la cui produzione si può integrare nei cicli di altri settori di rilievo del Lazio come l'elettronica e l'aerospazio.

Verranno sviluppati, a livello di fattibilità, anche verificandone il gradimento da parte delle imprese del settore, ulteriori servizi collettivi di Distretto, a partire dagli spunti progettuali proposti dalla CCIAA, con riguardo a:

- servizi e strutture consortili riguardanti gli acquisti di materie prime, di beni d'investimento e prodotti commercializzati, con particolare riguardo all'integrazione con altre merceologie che formano l'arredo-bagno;
- servizi ed azioni per il design, politiche di brand, certificazioni, brevetti, marchi d'impresa e quanto altro utile per commercializzare i prodotti sui mercati più distanti e di difficile accessibilità da parte delle singole imprese come l'Asia - Cina e il Nord America - U.S.A.;
- servizi ed impianti di riciclaggio dei rifiuti industriali, in particolare con riferimento allo smaltimento gessi (CERI 101206) per la diffusione della telematica e per i servizi energetici.

E' necessario sostenere, con la massima collaborazione interistituzionale necessaria, in fase di prima applicazione, l'impegno della CCIAA e della Provincia di Viterbo, con le associazioni di categoria di riferimento, per trasformare il Centro Ceramico in un soggetto rappresentativo del distretto produttivo, anche al fine di usufruire di eventuali misure di incentivazione.

B. ATTRARRE INVESTIMENTI IMPRENDITORIALI CHE CREINO OCCUPAZIONE IN TEMPI BREVI

La Regione Lazio, ai sensi della L.R. 36/01, ha già riservato per il Distretto della Ceramica 2.200.000 Euro e le procedure di approvazione dei progetti imprenditoriali sono in corso.

L'efficacia di uno strumento dedicato ad incentivare nuovi insediamenti produttivi, come la L.181/89, dipende dall'intensità di aiuto concedibile e quindi dalla nuova Carta degli Aiuti Regionali per il periodo 2007-2013 in corso di definizione. Trattandosi di intensità comunque non elevate, soprattutto nel caso di imprese di grandi dimensioni, risulta importante che lo strumento sia efficacemente promosso e si affianchi all'intervento finanziario la massima attenzione delle Istituzioni Locali con riguardo alle opportunità di localizzazione, alle dotazioni di infrastrutture, alle autorizzazioni ed alla riqualificazione della manodopera.



Handwritten signature

31/01/07

Fermo restando l'obiettivo prioritario della creazione a breve di posti di lavoro, saranno favoriti quei progetti imprenditoriali che incrementano il valore aggiunto, il tasso di innovazione tecnologica e la coesione degli operatori economici del Distretto, come ad esempio iniziative imprenditoriali nelle componenti non ceramiche dell'arredo bagno, nelle ceramiche tecniche o artistiche e di qualità, e nei servizi collettivi o a valore aggiunto al distretto.

C. RIDURRE IL DISAGIO SOCIALE, MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ

E' opportuno integrare strumenti attivi per le politiche del lavoro come l'*outplacement*, la formazione, incubatori e servizi reali per l'avvio d'impresa con gli strumenti per incentivare finanziariamente l'autoimprenditorialità diffusa privilegiando la componente femminile e giovanile.

La Regione Lazio ha già stanziato 330.000 Euro per un'azione pilota nel distretto "finalizzato a realizzare nuove iniziative imprenditoriali, diversificazioni in settori ad alto valore aggiunto e, comunque, alla valorizzazione di professionalità e lavori non tradizionalmente presenti nel Distretto". Obiettivo del progetto è "la creazione di nuova occupazione con particolare riguardo alle donne colpite dalla crisi del settore delle stoviglierie".

Tale intervento risulterebbe più efficace ove coordinato con gli strumenti per l'autoimprenditorialità e mirato sulla domanda locale di beni e di servizi, nuova o attualmente soddisfatta da fornitori esterni, originata da:

- l'imprenditoria esistente anche sulla base dei fabbisogni rilevabili nell'attuazione dell'obiettivo sub A);
- l'imprenditoria attratta nell'attuazione dell'obiettivo sub B);
- le Istituzioni locali nell'ambito di processi di esternalizzazione o di creazione di nuovi servizi pubblici locali o collettivi. Tali processi, come anche quelli relativi alla valorizzazione di beni di proprietà pubblica, se armonizzati con gli interventi di animazione e promozione dell'autoimprenditorialità, possono favorire la crescita di un tessuto imprenditoriale diversificato ma radicato sul territorio in base al principio di prossimità.

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature



COPIA SOTTILE *Handwritten signature*